Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Giovedì 12 Maggio — Numero 111

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 27 gennaio 1898:

A cavaliere:

Sperta cav. Felice fu Lorenzo, sottoprefetto collocato a riposo con titolo e grado onorifico di consigliere delegato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti del 9 e 27 gennaio 1898:

A commendatore:

Ferraioli cav. dott. Cosmo, professore nella Università di Napoli.

Mango cav. uff. avv. Camillo fu Giuseppe, membro del Consiglio generale del Banco di Napoli.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 9, 16, 20 e 23 gennaio 1898:

A commendatore:

Marzolo cav. avv. Antonio fu Francesco.

Ad uffiziale:

Mazio cav dott. Alberto, segretario negli Uffici della Corte dei Conti.

A cavaliere:

Suppiei dott. Aristide fu Giuseppe.
Restagno dott. Giuseppe, di Altare.
Magnaghi avv. Carlo, segretario capo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde in Milano.
Belloli Francesco, ragioniere capo, id. id.
Savini rag. Paolo, cassiere centrale, id. id.
Palumbo dott. Pasquale, amministratore della Banca Cooperativa di Trentola.
Bernardinelli Michele fu Giovanni Battista.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 2 e 6 gennaio 1898:
in considerazione di lunghi e buoni servizi

A Grand'uffiziale:

Massa cav. Alessandro, maggior generale.
Valles cav. Tommaso, id. id.
Pistoja cav. Francesco, id. id.

A commendatore:

Della Noce cav. Giuseppe, colonnello di fanteria.
Canera di Salasco cav. Vittorio, id. di Stato Maggiore.
Costantini cav. Ferdinando, id. di cavalleria.
Vicino Pallavicino, nob. Francesco, id. id.
Bellati cav. Emilio, id. di fanteria.
Cardone cav. Giovanni, id. di artiglieria.
Giletta di S. Giuseppe cav. Luigi, id. di Stato Maggiore.
Cadorna conte Luigi, id. id.
Vacquer-Paderi cav. Luigi, id. di fanteria.

Ad uffiziale:

Verri cav. Antonio, colonnello del genio.
Raspi cav. Pietro, id. id.
De Martino cav. Ludovico, id. id.
Borgetti cav. Gioacchino, id. di fanteria.
Borio cav. Francesco, id. id.
Boretti cav. Giovanni Battista, id. id.
Cornara cav. Giovanni, id. di artiglieria.
Rosnati nob. Ludovico, id. id.
Beneggi cav. Pietro, id. id.
Marini cav. Pietro, id. di fanteria.
Dossena cav. Michelangelo, id. id.
Fanchiotti cav. Edoardo, id. di Stato Maggiore.
Ferroglio cav. Luigi, id. del genio.
Cobianchi cav. Giulio, id. di artiglieria.
Caroncini cav. avv. Gustavo, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Trucchi cav. Amedeo, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra.

A cavaliere:

Farisoglio Angelo, maggiore di fanteria.
Traniello Leobaldo, id. id.
Sassone Frediano, id. contabile.
Jodice Antonino, id. id.
Provora Eusebio, id. id.
Corti Giuseppe, id. id.
Berio Giovanni, id. id
Prato Antonio, id. id.
Raballo Carlo, id. id.
Mastellone Gaetano, id. id.
Amoretti Achille, capitano di fanteria.
Gerardi Giuseppe, id. id.
Trombetta Giovanni, id. id.
Varriale Edoardo, id. id.
Zepponi Gaetano, id. id.
Falletti Candido, id. id.
Ceppaglia Federico, id. id.
Castelli Domenico, id. id.
Calenda Carlo, id. id.
Bonifaccio Carlo, id. id.
Della Valle Vincenzo, id. id.
Epardi Alfredo, id. id.
Carignani Carlo, id. id.
Cita Francesco, id. id.
Telfy Zima Mario, id. id.
Amari Giuseppe, id. id.
Fabozzi Nicola, id. id.
Cavoretti Francesco, id. id.
Marchetti Adolfo, id. id.
Cantù Angelo, id. id.
Barberis Carlo, id. id.
Paolucci Doria, id. id.
Terranini Carlo, id. id.
Lubatti Giovanni, id. id.
Bergamaschi Tito, id. id.
Ighina Giacomo, capitano di fanteria.
Bergami Antonio, id. id.
Camerini Aristide, id. id.
Trombi conte Ferruccio, id. id.
Pardi Vincenzo, id. id.
Artuffo Ferdinando, id. id.
Lo Spoto Vincenzo, id. di cavalleria.
Palieri Consalvo, id. id.
Federzoni Alberto, id. id.
Masi Fausto, id. id.
Calvi Gaetano, id. di artiglieria.
Cadoni Antonio, id. id.
Pandolfi Vincenzo, id. id.
Catalano Giuseppe, id. id.
Cuniberti Giuseppe, id. del genio.
Perizzi Tebaldo, id. id.
Conti Giacomo, id. id.
Lucarini Achille, id. nel personale permanente dei distretti.
Ditta Vincenzo, id. id.
Bartoli Filippo, id. id.
Morando Adolfo, id. id.
Mariani Carlo, id. id.
Degli Uberti Gennaro, id. medico.
Turco Domenico, id. id.
Fecchio Giuseppe, id. id.
Bistarelli Angelo, id. id.
Abbate Donato, id. id.
Martiello Gaetano, id. id.
Meranghini Francesco, id. commissario.
Riggi Gaetano, id. id.
De Nicola Ernesto, id. id.
Gambigliani-Zoccoli Eugenio, id. id.
Rizzardi Angelo, id. id.
Bartera Massimiliano, id. contabile.
Coha Paolo, id. id.
Palmaccio Vincenzo, id. id.
Rossi Angelo, id. id
Gallone Carlo, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Losini dott. Francesco, id. id.
Forneri Giovanni Batta, capo tecnico principale di 2ª classe.
Salomone Alessandro, id. id.

In considerazione di speciali benemerenze.

Ad uffiziale:

Rossetti cav. Luigi, tenente colonnello del genio, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra.

A cavaliere:

Lugli Vittorio, capitano di fanteria.
Leoncini Oreste, id. del genio.
Pasetti Felice, id. id.
De Antoni Carlo, id. id.
Dal Fabbro Cesare, tenente id.
Scarpa Sebastiano, capitano contabile.
Vianelli Amilcare, tenente id.
Favini Pietro, capitano medico nella Milizia Territoriale.
Balbis Edoardo, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Robert dott. Felice, id. di 2ª classe id.
Restaldi Attilio, id. id. id.
Fiory dott. Alfredo, id. id. id.

In considerazione di benemerenze verso l'Associazione della Croce Rossa Italiana.

Lanzi Luigi, consigliere e segretario, sotto comitato locale Terni.
Romei Giuseppe, id. id. regionale Bologna.
Trainini Ferdinando, id. economo, sotto comitato Brescia.

In considerazione delle benemerenze acquistate in occasione dei grandi trasporti militari del 1897:

Sacchi Carlo, ispettore principale del Movimento - Sede di Bologna.
Vitali Alessandro, capo stazione di Verona (Porta Vescovo).
Tondelli Emanuele, ispettore del Movimento - Sezione di Verona.

Con decreti del 16 gennaio 1898:

In considerazione delle benemerenze acquistate durante la campagna contro i Dervisci (gennaio-febbraio 1897):

A grand'uffiziale:

Caneva cav. Carlo, maggior generale.
Girola cav. Michele, maggior generale.

A commendatore:

Samminiatelli-Zabarella conte Carlo, colonnello di cavalleria.

Ad uffiziale:

Salis cav. Giovanni, tenente colonnello di artiglieria.

A cavaliere:

Abati Emilio, capitano di Stato Maggiore.
Arrighi Giovanni, capitano di fanteria.
Cozzi Emilio, tenente del Genio.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 6, 9 e 16 gennaio 1898:

A commendatore:

Castoldi cav. ing. Alberto, direttore della Miniera di Montevecchio, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Poggio cav. Pantaleone, commerciante in Alessandria.
Sbertoli cav. Augusto, industriale in Cogoleto.

A cavaliere:

Costamante Pietro, commerciante in Castellammare del Golfo.
D'Aromando Nicola, possidente in S. Arsenio (Salerno).
De Berardinis avv. Alessio, direttore della Cassa di Sconto di Teramo.
Maestri Giulio, industriale in Condove (Torino).
Perocco Liberale, agricoltore in Portogruaro.
Righini Carlo, industriale in Torino.
Tosi Romeo, commerciante in Parma.
Cazzola Achille, commerciante in S. Bonifacio (Verona).
Nullo Angelo, caposezione (incaricato) al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Toschi Paolo, tipografo a Modena.
Gianoli Rinaldo, industriale a Vigevano.
Pratesi ragioniere Vincenzo, direttore della Banca Popolare di Pistoia.
Tortorici Carmelo, industriale in Caltanissetta.
Mezzanotte Biagio, industriale in Chieti.
De Luca Vincenzo, industriale in Napoli.
Orrù nob. Emanuele dei Conti di S. Raimondo, possidente in Senorbi (Cagliari).

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 16 gennaio 1898:

A commendatore:

Figini cav. Clemente, direttore capo divisione nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

A cavaliere:

Botti Luigi, vice direttore delle poste, alla Direzione generale delle poste.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 20 gennaio 1898:

Ad uffiziale:

Grassi Mariani cav. Andrea, sindaco di Vico Pisano.
Riscica cav. Carmelo fu Giuseppe, di Avola (Siracusa).
Sollazzo dott. cav. Francesco Paolo fu Raffaele, vice presidente del Consiglio provinciale di Foggia.
Vascarella avv. Gustavo, assessore comunale di Foggia.
Garbaccio cav. Alberto, sindaco di Mosso Santa Maria (Novara).

A cavaliere:

Battisti Pietro, fu Michele, membro della Società del Tiro a segno Nazionale di Roma.
Pinnone dott. Mariano, fu Salvatore, sindaco di Floridia (Siracusa).
Laganara avv. Luigi, fu Antonio da Candela (Foggia).
D'Errico Francesco, fu Antonio, assessore comunale di Candela.
Marullo avv. Baldassarre, assessore comunale di Porto Empedocle (Girgenti).
Chieppa Riccardo di Francesco, domiciliato in Andria (Bari).
Fortunato avv. Giuseppe, fu Domenico, assessore comunale di Andria.
Cicco avv. Giuseppe, id. id.
Dettolo Riccardo, fu Domenico Antonio, consigliere comunale di Andria.
Scelza Mario, di Germano Romeo, sindaco di Barletta.
Paladino Raffaele, fu Vito, di Modugno (Bari) reduce delle patrie battaglie.
Venchi Silvano, fu Cesare, industriale in Torino.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 6 e 9 gennaio 1898:

A grand'uffiziale:

Beltrami comm. Eugenio, professore ordinario della R. Univesità di Genova.

A commendatore:

Fenoglio cav. uff. Ignazio, professore ordinario di clinica medica nella R. Università di Cagliari.

Ad uffiziale:

Capozzi cav. dott. Crescenzo residente in Avellino.
Caliri cav. prof. Filippo, titolare di fisica nell'Istituto tecnico di Palermo.
Cesari cav. prof. Giuseppe, rettore della R. Università di Modena.
Marchigiani cav. prof. Giovanni, rettore della R. Università di Urbino.
Mazza cav. prof. Andrea, libero docente nella R. Università di Genova.

A cavaliere:

Antonaci Clemente, già professore titolare di lettere latine nei Licei, collocato a riposo con decreto registrato alla Corte dei conti il 13 dicembre 1897.
Antolini Luigi, segretario dell'Educatorio Pestalozzi di Roma.
Crivellari prof. Vincenzo, preside del Liceo di Cosenza.
Cosenza avv. Giuseppe, ispettore degli scavi di antichità di Castellammare di Stabia.
Cozzi Salvatore, ispettore ing. addetto agli scavi di Pompei.
Coggiola prof. Spirito, direttore della Scuola normale femminile di Genova.

Finazzi avv. Lorenzo, R. ispettore scolastico a Girgenti.
Rabbaglietti prof. Giovanni, id. id. a Lugo.
Gatti avv. prof. Giuseppe, ff. di direttore del Museo Nazionale Romano.
Grossi prof. Pasquale, direttore della R. Scuola Normale di Lecce.
Girardi prof. Enrico, direttore della R. Scuola normale di Velletri.
Guzzoni (degli Ancarani) prof. Arturo, preside della facoltà medica nell'Università di Cagliari.
Lozzi dott. Antonio, maestro compositore di musica.
Molena prof. Giuseppe, direttore della Scuola tecnica « D'Acquisto », di Palermo.
Paroli Eugenio, R. ispettore scolastico.
Pasqui Angelo, ispettore nei Musei, Gallerie e Scavi.
Patroni dott. Giovanni, id. id. id. id.
Rostagno prof. Luigi, preside del Liceo « Parini » di Milano.
Ronca dott. Umberto, R. provveditore agli studi in Ancona.
Terranova Salvatore, maestro compositore di musica.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 13 gennaio 1898:

A cavaliere:

Olivotto Teodoro, interprete archivista presso la R. Legazione a Bucarest.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 6, 20, 23 e 27 gennaio 1898:

A commendatore:

Di Criscito Francesco, capitano di vascello nello Stato Maggiore Generale della R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto pari data.

Ad uffiziale:

Giannetti Rov.do cav. Jacopo, professore nella R. Accademia Navale.
Profumo cav. Francesco, capitano di corvetta in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Scoppa Giovanni, commissario di 1ª classe nel corpo di Commissariato militare marittimo, in servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 27 gennaio 1898:

A cavaliere:

Durando ing. Luigi, già addetto ai canali Cavour.
Battistini Alessandro, ispettore demaniale di 2ª classe.
Coppola avv. Francesco, presidente di commissione provinciale per le imposte dirette.
La Rosa avv. Nicolò, membro di commissione per le imposte dirette.
Ascari Antonio, agente superiore delle imposte dirette.
Pastori ing. Antonio, direttore di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi.
Farina Matteo, segretario di 1ª classe nelle intendenze di finanza, incaricato delle funzioni di segretario capo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **151** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge sulla pesca del 4 marzo 1877, n. 3706;

Visto il Regio decreto del 15 maggio 1884, n. 2419, che approva il Regolamento di pesca fluviale e lacuale;

Visti i pareri dei Corpi locali indicati nel predetto articolo 2;

Udito l'avviso della Commissione consultiva per la pesca, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 31 del vigente Regolamento di pesca fluviale e lacuale (emanato con Regio decreto del 15 maggio 1884, n. 2419) va aggiunta la norma seguente:

« Nella provincia di Como il divieto stabilito, per le « trote, dall'articolo 15 del presente Regolamento si « estende dal 15 settembre al 15 dicembre ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1898.

UMBERTO.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CXXV (Dato a Roma il 17 aprile 1898), che trasforma il Monte frumentario di Torricella Sicura (Teramo), in Cassa di prestanze agrarie ed approva lo Statuto organico della Cassa stessa.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 17 aprile 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Castel del Giudice (Campobasso).*

Sire!

Il Consiglio comunale di Castel del Giudice, in provincia di Campobasso, è in condizioni assolutamente anormali. La maggioranza consiliare, formatasi con le elezioni generali del 1895, divenne minoranza in seguito alla decisione della Giunta provinciale amministrativa per la quale vennero surrogati otto dei Consiglieri proclamati dai seggi elettorali. Ciò inasprì gli animi e dette luogo a disordini, accuse, processi, che ancora perdurano.

Di questo stato di cose hanno risentito grandemente l'Amministrazione in generale ed i pubblici servizi specialmente, che sono andati sempre peggiorando.

Ora la rappresentanza, per l'avvenuto spostamento di qualche membro, è divisa in due parti quasi numericamente uguali, in guisa da non poter più funzionare speditamente e regolarmente.

Tenuto, poi, conto dell'agitazione della cittadinanza, in seguito

ad alcuni atti dell'Amministrazione, inevitabile si rende, anche per ragione di ordine pubblico, lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma della M. V. lo unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castel del Giudice, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Costantino Castiglione è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 aprile 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Cervinara (Avellino).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Cervinara, in provincia di Avellino, non procede in modo regolare. Si mettono a carico del Comune spese non lievi per riparazioni di vie vicinali ed espurgo di torrenti, che si sarebbero dovute sostenere dal consorzio dei privati. Sono tollerate occupazioni e dissodamenti di terre demaniali, si deliberano sgravi di tasse a chi non ne avrebbe il diritto. Non si è trattato con ponderazione l'appalto dei dazi, e si è stipulato un contratto a trattativa privata con evidente danno del Comune.

Questi ed altri deplorevoli fatti sono stati messi in luce da due ispezioni, che hanno anche accertato gravi disordini in tutti i pubblici servizi: dal sanitario all'annonario, dall'illuminazione allo spazzamento.

Aggiungasi inoltre che l'ordine pubblico in Cervinara è seriamente minacciato, essendo già avvenuti alcuni atti di violenza, ai quali non sono stati estranei gli stessi agenti municipali.

Unico rimedio a così anormale stato di cose è lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. Commissario, che con l'opera sua spassionata e pacificatrice infonda fiducia nella cittadinanza, sollevando le sorti dell'Amministrazione.

Onde mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunalè di Cervinara, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Grottanelli dott. Ulderico è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1898, registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 1898:

a Romeo cav. Pasquale, consigliere della Corte di appello di Palermo, è concesso l'aumento di lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000, per compiuto sessennio dal 1° aprile 1898.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1898:

Scarabeo Giovanni, uditore destinato al tribunale civile e penale di Isernia, è dichiarato dimissionario dalla carica per non aver assunte le funzioni nel termine di legge.

Con Regi decreti del 4 maggio 1898:

Cefalo comm. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Roma, a sua domanda.

De Crecchio cav. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lett. *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° giugno 1898.

Reggio cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lett. *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 30 maggio 1898, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Cutinelli cav. Eugenio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Alviggi cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è tramutato a Palermo.

Casale cav. Giovanni, procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto il 20 maggio 1898, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° maggio 1898, ed è destinato come sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 7000.

Forgione Francesco Saverio, giudice del tribunale civile e penale di Larino, è colocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 3, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 4 marzo 1898, conservando il titolo e grado onorifici di giudice di tribunale.

Lo Giudice Carmelo, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Siracusa, a sua domanda.

Mele Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato a Frosinone, a sua domanda.

De Rogatis Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Sanna Camerada Giovanni Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è, a sua domanda, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sassari, coll'annuo stipendio di lire 3900.

Siciliani Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato a Matera, col suo consenso.

Vicini Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 4 mesi dal 1° maggio 1898, con l'assegno in ragione di annue lire 1700.

Epifania Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Matera, coll'incarico della istruzione dei processi penali, è tramutato a Taranto, a sua domanda, senza il detto incarico.

Guzzanti Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Catania.

Sciuto-Maugeri Silvestro, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa.

Noce Carlo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura in Messina, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Buonanno Gennaro, pretore del mandamento di Forlì del Sannio, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Galdo.

Dessy Ernesto, pretore del mandamento di Sant'Antioco, è tramutato al mandamento di Ghilarza.

Francolino Carlo Maria Settimio, pretore del mandamento di Valdieri, è tramutato al mandamento di Fossano.

Chiavellati Giuseppe, pretore del mandamento di Poggio Mirteto, è tramutato al mandamento di Foligno.

Battaglia Vincenzo, pretore del mandamento di Todi, è tramutato al mandamento di Poggio Mirteto.

Tentoni Giovanni Battista, pretore di Fara Sabina, è tramutato al mandamento di Todi.

Anzalone Antonino, del pretore mandamento di Cefalù, è tramutato al 3° mandamento di Palermo.

Alleori Alessandro, pretore del mandamento di Albenga, è tramutato al mandamento di Savona.

Califano Giuseppe, pretore del mandamento di Cassino, è tramutato al mandamento di Salerno.

De Benedetto Pasquale, pretore del mandamento di Santa Croce del Sannio, è tramutato al mandamento di Cassino.

Straniero Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mirabella Imbaccari, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di S. Ginesio, con lo stesso incarico.

Albano Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Irsina, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Perrotti Alfonso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Civitacampomarano, è tramutato al mandamento di Amatrice, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Grano Ferdinando, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 1° mandamento di Messina, è tramutato al 4° mandamento di Palermo.

Caporale Sabino, uditore, applicato alla Regia procura del tribunale civile e penale di Trani, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Canosa.

Casali Adeodato, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Bergamo, pel triennio 1898-1900.

Gatti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Perugia, pel triennio 1898-1900.

Ferri Carmine, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cava dei Tirreni, pel triennio 1898-1900.

Il Regio decreto del 27 marzo 1898 nella parte riguardante *Martinotti Camillo*, nominato vice pretore del 2° mandamento di Casale, è rettificato come segue:

Martinotti Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Casale, pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Freschi Agostino dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bassano.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 30 aprile 1898:

Santoro Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Larino, è tramutato al tribunale civile e penale di Potenza, a sua domanda.

Papa Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Larino, coll'annuo stipendio di lire 1600.

D'Onofrio Achille, vice cancelliere della pretura di Serino, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pesanti Luigi, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Ancona, é, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Pesaro, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Parisi Eugenio, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato alla pretura di Giarre, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Caracciolo Domenico, vice cancelliere della pretura di Lercara Friddi, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo di Brolo, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina.

Marciano Sante, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, (3° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Lercara Friddi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tebaldi Andrea, vice cancelliere della 1ª pretura di Modena, è tramutato alla pretura di Corniglio.

Romoli Romolo, vice cancelliere della 2ª pretura di Modena, è tramutato alla 1ª pretura di Modena.

Gozzi Arturo, vice cancelliere della pretura di Corniglio, è tramutato alla 2ª pretura di Modena.

Lelli Colombo, vice cancelliere della pretura di Spoleto, è tramutato alla pretura di Rieti, a sua domanda.

Francescutta Oreste, vice cancelliere della pretura di Valdagno, è tramutato alla 1ª pretura di Verona.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Manciano, Tolomei Luigi, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà dello stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° aprile 1898 fino al termine della sospensione, esigibile in Manciano con quietanza della signora Lenzi Ottavia di Egidio, moglie del detto funzionario.

a Bozzolo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Vittorio, è assegnato per compiuto secondo sessennio l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300 con decorrenza dal 1° aprile 1898.

Con Regi decreti del 4 maggio 1898:

Baston Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Varallo, è incaricato di reggere la cancelleria dello stesso tribunale civile e penale di Varallo, coll'annua indennità di lire 300.

Scabbia Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rovigo, è nominato cancelliere della pretura di Rovigo, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Maggi Augusto, cancelliere della pretura di Poggio Mirteto, è tramutato alla pretura di Nocera Umbra.

Jucci Antonio, cancelliere della pretura di Nocera Umbra, è tramutato alla pretura di Poggio Mirteto, a sua domanda.

Sopransi Giulio, vice cancelliere della pretura di Borgotaro, è incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Carpineti, coll'annua indennità di lire 150.

Zarabini Angelo, vice cancelliere della 2ª pretura di Parma, è incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di San Polo d'Enza, con l'annua indennità di lire 150.

Goffi Chiaffredo, cancelliere della pretura di Cherasco, è tramutato alla pretura di Rivarolo Canavese.

Beffagnotti Carlo, cancelliere della pretura di Trino, è tramutato alla pretura di Cherasco.

Coralli Vittorio, vice cancelliere della pretura di Fonzaso, è nominato cancelliere della pretura di Trino, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Giaccari Antonio, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Civitavecchia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Alcini Ludovico, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Casoli, è nominato cancelliere della stessa pretura di Casoli, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Ottolenghi Gherson, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato cancelliere della pretura di Valenza, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Aceto Ambrogio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato cancelliere della pretura di Mede, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Con decreti Ministeriali del 4 maggio 1898:

De Benedetti Emanuele, cancelliere della pretura di Valenza, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Gianotti Angelo, cancelliere della pretura di Mede, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Spiccia Giovanni, cancelliere della pretura di Rovigo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rovigo, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Con decreti Ministeriali del 7 maggio 1898:

Stopiti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Frascati, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1898, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi a decorrere dal 1° maggio 1898 colla continuazione dell'attuale assegno.

Cocino Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Lagonegro, è nominato vice cancelliere della pretura di Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dalla detta applicazione.

Bevere Raffaele, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penali di Lucera, è nominato vice cancelliere della pretura di Melfi, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Stefano Gennaro Luciano, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è nominato vice cancelliere della pretura d'Isernia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Pinedo Alberto, vice cancelliere della pretura di Montagano, è tramutato alla pretura di Majori.

Malatesta Benedetto, vice cancelliere della pretura da Castellone al Volturno, è tramutato alla pretura di Cervaro.

Cusati Carmine, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sena Giovanni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria (1° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Trivento, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Corrao Giuseppe. vice cancelliere della pretura di Favara, è tramutato alla pretura di Salemi.

Conforto Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (3° gruppo) è nominato vice cancelliere della pretura di Favara, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Manca Michele, cancelliere della pretura di Torralba, è sospeso dall' ufficio per giorni 5 al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per grave irregolarità commessa nell' esercizio delle sue funzioni.

Lejdi Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Susa, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua grave negligenza nell'esercizio delle funzioni.

De Stefano Francesco, vice cancelliere della 1ª pretura di Cremona, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua biasimevole condotta.

Fabi Fabio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato vice cancelliere della pretura di Spoleto, call'attuale siipendio di lire 1300.

Censi Ettore, vice concelliere della pretura di Caramanico, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Il decreto Ministeriale 15 febbraio 1898, col quale l'alunno De Causis Giovanni fu nominato vice cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellana, è, in seguito di sua domanda, revocato, rimanendo esso De Causis nella precedente qualità di alunno.

Bertelli Gaspero, già vice cancelliere della pretura di Lastra a Signa, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1898, pel quale fu lasciato vacante il posto di sostituto segretario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 16 aprile 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Chiesa Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 maggio 1898, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi a decorrere dal 16 maggio 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Coppini Attilio, vice cancelliere della 1ª pretura di Firenze, è tramutato alla pretura urbana di Firenze.

Vettori Giuseppe, vice cancelliere della pretura urbana di Firenze, è tramutato alla 1ª pretura di Firenze, a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1898:

È concessa al notaro Cassani Filippo, una proroga sino a tutto il 24 giugno 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ronciglione.

Con decreti Ministeriali del 29 aprile 1898:

È concessa:

al notaro Testa Piccolomini Lelio, una proroga sino a tutto li

15 giugno 1898. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Tocco Gaudio.
al notaro Luglio Antonio, una proroga sino a tutto il 20 giugno 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Goito.
al notaro Patella Giuseppe, una proroga sino a tutto il 29 giugno 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Noci.
al notaro Marra Michele, una proroga sino a tutto il 20 ottobre 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Liberi di Formicola.
al notaro Oneto Angelo, una proroga sino a tutto il 20 ottobre 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Genova.
al notaro Bandini Dario, una proroga sino a tutto il 3 novembre 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pisa.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1898:

D'Ayala cav. Michelangelo, segretario nell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 marzo 1898, è confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi a decorrere dal 1° aprile 1898 coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con R. decreto del 20 febbraio 1898:

Ardissone Luigi, commissario capo di 2ª classe, promosso commissario capo di 1ª classe dal 16 marzo 1898

Con Regi decreti del 31 aprile 1898:

Accinni Enrico, Vice-ammiraglio, nominato comandante in capo del 1° dipartimento marittimo dal 16 aprile 1898.
Magnaghi Gio. Battista, id., esonerato dalla carica suddetta dal 1° aprile 1898.
Tagliavia Luigi, sottotenente di vascello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo dal 1ª aprile 1898, rimanendo classificato nel ruolo di anzianità immediatamente dopo l'altro sottotenente di vascello Gazzola Giovanni.
Rayneri Mario, sottotenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio dal 16 aprile 1898.

Con R. decreto del 10 marzo 1898:

Graziani Battista, applicato di porto di 2ª classe, promosso applicato di porto di 1ª classe col minimo dello stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° aprile 1898.

Con R. decreto del 20 marzo 1898:

Di Giorgio Donato, applicato di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, d'ufficio, in attività di servizio, a datare dal 1° aprile 1898.

Con R. decreto del 31 marzo 1898:

Graziani Batta, applicato di porto di 1ª classe, rettificato il nome in Giovanni.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 345947 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 163007 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 550, al nome di *Fiorillo* Nunzia di Raffaele moglie di Pasquale Angelotti fu Giuseppe, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fiorito* Nunzia di Raffaele moglie di Pasquale Angelotti fu Giuseppe, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

Avviso.

Si notifica che in adempimento di quanto dispone l'art. 1° dell'Allegato *A* alla legge 24 dicembre 1896, n. 551, e in conformità alle prescrizioni degli articoli 24 e 25 del Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato col Regio decreto 31 gennaio 1897 n. 42, nel giorno 27 maggio corrente, incominciando alle ore 8 del mattino, si procederà in una delle sale a pianterreno del Palazzo delle Finanze, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse in virtù della legge 24 dicembre 1896 predetta. Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

a) Riscontro per il collocamento nell'urna delle n. 44536 schede di cui le prime 44535 portanti ciascuna cinque numeri consecutivi di iscrizione e l'ultima soltanto quattro numeri, rappresentanti le n. 242929 cartelle di credito comunale e provinciale del valore nominale di L. 200 ciascuna emesse a tutto il 10 maggio corrente del capitale nominale complessivo di lire quarantotto milioni cinquecento ottantacinque mila ottocento (L. 48,585,800).

Le schede recanti i numeri dall'1 al 650 e dal 99796 al 99900 non saranno immesse nell'urna e si cancelleranno i numeri 651, 652 e 653, 99793, 99794 e 99795, 99901, 99902, 99903 e 99904 rispettivamente dalle tre schede portanti i numeri dal 651 al 655, dal 99791 al 99795 e dal 99901 al 99905, rappresentando tutti i predetti numeri dall'1 al 653 e dal 99793 al 99904 le corrispondenti cartelle già rimborsate come quota proporzionale di ammortamento del 1° e del 2° semestre 1897.

b) Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di n. 864 cartelle di credito comunale o provinciale per il complessivo capitale nominale di lire centosettantaduemila ottocento (172,800) da sorteggiarsi in conformità del calcolo seguente:

Quota di capitale compresa nell'annualità del 1897 dei mutui fatti mediante emissione di cartelle di credito L.	159,625 02
Metà della quota di capitale compresa nell'annualità del 1898 dei mutui fatti mediante emissione di cartelle, come dal registro delle scadenze chiuso la sera del giorno 10 maggio corrente . . . . »	166,240 95
L.	325,865 97
Cartelle rimborsate come prima e seconda quota semestrale dell'anno 1897 . . . . . L.	153,000 —
Somma residua che rappresenta il capitale da ammortizzarsi per il 1° semestre 1898 . L.	172,865 97
Cartelle da estrarsi in corrispondenza alla detta somma n. 864 per il capitale nominale di »	172,800 —
Avanzo da sorteggiarsi nella estrazione del secondo semestre 1898 . . . . . . L.	65 97

Con successiva notificazione saranno pubblicati i risultati delle operazioni suindicate.

Roma, li 12 maggio 1898.

Per l'Amministratore
MANCIOLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate:*

Con Reali decreti 20 marzo 1898 sono stati promossi dal 1° aprile successivo, i seguenti funzionari del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate:

Bignami comm. Giulio, ispettore capo di 2ª classe, promosso ispettore capo di 1ª classe a L. 7000.

Gotelli cav. Angelo, ispettore di 1ª classe, promosso ispettore capo di 2ª classe a L. 6000.

Balducci cav. ing. Carlo, ispettore di 2ª classe, promosso ispettore di 1ª classe, a L. 5000.

Bernasconi cav. ing. Giovanni, sotto ispettore di 1ª classe, promosso ispettore di 2ª classe a L. 4500.

Ventura ing. Alessandro, sotto ispettore di 2ª classe, promosso sotto ispettore di 1ª classe a L. 4000.

Con Reali decreti 24 marzo 1898 sono stati promossi dal 1° aprile successivo, i seguenti funzionari del R. Ispettorato suddetto:

Bartoli rag. Guido, sotto ispettore di 3ª classe, promosso sotto ispettore di 2ª classe a L. 3500.

Grismayer ing. Egisto, ispettore allievo di 1ª classe, promosso sotto ispettore di 3ª classe a L 3000.

Cesano ing. Filippo, Gallarani ing. Vincenzo, Muttoni ing. Vittorio Emanuele e Abruzzini ing. Michele, ispettori allievi di 2ª classe, promossi ispettori allievi di 1ª classe a L. 2500.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

11 maggio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	98.52 1/2	96 52 1/2
	4 1/2 % *netto*	108.29 3/4	107.17 1/4
	4 % *netto*	98.38	96.38
	3 % *lordo*	61 56 3/4	60 36 3/4

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario di Analisi superiore nella R. Università di Genova.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi dell'8 settembre 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 3 maggio 1898.

Il Ministro
GALLO.

3

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario di Dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica nella R. Università di Modena.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi dell'8 settembre 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 3 maggio 1898.

Il Ministro
GALLO.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Budapest, 11 maggio:

« L' Imperatore ha ricevuto, oggi a mezzodì, la Delegazione austriaca e quindi la Delegazione ungherese.

Rispondendo ai discorsi di omaggio dei due Presidenti, l'Imperatore pronunziò un discorso nel quale rilevò, con particolare soddisfazione, che le relazioni con tutte le Potenze, specialmente cogli Stati vicini, sono le migliori possibili. La situazione creata dalla stipulazione della pace turco-greca si avvia verso una soluzione definitiva, la quale permette di sperare che, mercè l'accordo e l'ulteriore azione di tutte le grandi Potenze, rimarrà conservata una solida base per lo svolgimento pacifico della situazione politica in Oriente.

L'Imperatore accennò indi alla decisione presa di richiamare il contingente di truppa e la squadra austro-ungarica dall' isola di Creta e di restringere ai negoziati diplomatici la partecipazione dell'Austria-Ungheria nella soluzione concreta di una questione ancora aperta.

S. M. espresse indi la sua riconoscenza verso le truppe e la squadra austro-ungarica per la loro condotta esemplare e pel fedele compimento della loro missione.

Il discorso così continua: « È con profondo rammarico che debbo accennare allo scoppio delle ostilità fra la Spagna e gli Stati-Uniti, che non fu potuto impedire, malgrado l'intervento amichevole del Papa, appoggiato da tutte le grandi Potenze europee e malgrado la larga condiscendenza del Go-

verno spagnuolo. Risoluti ad osservare una stretta neutralità, facciamo voti che i belligeranti giungano bentosto, mercè un'equa soluzione degli antagonismi esistenti, a porre fine a questa lotta rattristante ».

Il discorso ricordò poscia i considerevoli acquisti di armi e di altri materiali da guerra, cominciati l'anno scorso e continuati nell'anno corrente e fece appello alla patriottica saggezza delle Delegazioni riguardo a questi preparativi compiuti per misura di prudenza di fronte alla situazione incerta dell'anno scorso, ed al progressivo e rapido sviluppo delle forze difensive di tutti gli Stati.

Il discorso continuò constatando che la Bosnia e l'Erzegovina continuano a progredire in modo normale ed a coprire interamente, colle proprie risorse, le spese d'amministrazione.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 10 maggio:

Si è parlato molto oggi della formazione di un Gabinetto liberale intermediario, presieduto dal sig. Gamazo e dal signor Montero Rios, ma e l'uno e l'altro hanno dichiarato nuovamente che il sig. Sagasta deve essere incaricato della ricostituzione del Gabinetto.

Il sig. Silvela ed il maresciallo Martinez Campos tennero una conferenza per stabilire la linea di condotta dei conservatori, in vista della crisi che potrebbe chiamarli prematuramente al potere, se tutte le combinazioni liberali abortissero.

***

Il corrispondente del *Morning Post* a Madrid ebbe una conversazione col Ministro presidente, sig. Sagasta.

« Il disastro di Manilla, disse il sig. Sagasta, non ci ha fatto perdere il coraggio. I nostri marinai si sono battuti valorosamente.

Il ministro deplora la divisione dei partiti in un momento in cui gli Spagnuoli dovrebbero essere uniti per vincere, od almeno per difendersi valorosamente.

Il governo, ha soggiunto il sig. Sagasta, ha fatto il possibile per evitare un conflitto, ma i nostri avversari, trattandoci con disprezzo, ci hanno obbligato ad accettare la guerra con tutte le sue conseguenze.

Da venticinque anni, noi abbiamo speso tre miliardi nelle fortificazioni, ma questa somma non era sufficiente. Gli Stati Uniti hanno da lungo tempo gli occhi sopra Cuba; essi conoscevano lo stato delle nostre finanze; essi ci attaccarono quando ci credettero esausti. In luogo di farci la guerra apertamente, essi cercano, con tutti i mezzi, di crearci delle difficoltà a Portoricco, a Cuba ed alle Filippine. Essi provocherebbero un'insurrezione in Ispagna se lo potessero ».

Interrogato sulle conseguenze che la guerra avrà per la Spagna, il sig. Sagasta rifiutò di rispondere.

***

Telegrafano da Costantinopoli 10 maggio:

Nella risposta alla nota delle Potenze, la Porta dichiara di prender atto delle condizioni per lo sgombro della Tessaglia e prega le Potenze perchè il pagamento delle rate dell'indennità di guerra avvenga per mezzo della Banca Ottomana.

La Porta accennando alla moderazione da essa dimostrata nella guerra, rammenta alle Potenze la promessa fattale di mantenere l'integrità della Turchia e la sovranità del Sultano su Creta e prega che siano cominciati sollecitamente i negoziati per l'organizzazione di Creta.

Edhem pascià ricevette istruzioni concernenti lo sgombro della Tessaglia. La Legazione greca ha già comunicato, mediante una nota, i nomi dei delegati greci che assisteranno allo sgombro. Per il trasporto delle truppe verranno noleggiate alcune navi straniere.

A quanto si vocifera, la missione di Djevad bey, a Pietroburgo, sarebbe fallita e il Sultano avrebbe intenzione di mandare alla Corte russa un altro ambasciatore e precisamente Osman pascià.

L'ambasciata russa ha consegnato alla Porta una nota nella quale si domanda una risposta circa il pagamento degli arretrati dell'indennità di guerra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, partirono ieri sera da Torino alle ore 17,45 per Roma. Alla stazione vennero salutati da tutti i Principi e le Principesse reali, dai Principi Luigi Ferdinando di Baviera colla moglie Principessa Paz e la sorella Principessa Clara, ed ossequiati da tutte le autorità, rappresentanze e notabilità cittadine e da immensa folla che acclamò entusiasticamente le LL. MM. e le LL. AA. RR.

Gli Augusti Sovrani e Principi sono giunti stamane alla Capitale alle ore 7,50. Alla stazione di Roma erano a riceverli le LL. EE. il Presidente del Consiglio, i Ministri, i Sottosegretari di Stato e le principali autorità.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. dopo essersi intrattenuti alquanto con gli intervenuti sonosi recati alla Reggia, fatti segno, lungo le vie, al riverente saluto dei cittadini.

Le LL. AA. RR. i Principi di Baviera, recatisi a Torino, per il battesimo di S. A. R. il Principe Adaberto di Genova, partirono ieri sera da quella città per Monza.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato per questa sera alle ore 21 in seduta pubblica per la sessione di primavera.

Procederà il sorteggio di metà dei suoi membri scaduti per compiuto triennio.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 15 corr. alle ore 14 nella residenza dell'Accademia

Tiro a segno. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

La terza gara generale di Tiro a Segno, che doveva incominciare a Torino il 29 corr. è stata rimandata ad epoca da stabilirsi.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 12 maggio, a lire 107,60.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Kaiser Wilhelm*, del N. L., e *Sempione*, della N. G., partirono il primo da Gibil-

terra per Genova ed il secondo da San Vincenzo per Rio Janeiro; il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I, entrò nel canale di Suez diretto a Napoli e Genova.

Ieri i piroscafi *Duca di Galliera* e *Duchessa di Genova* partirono il primo da Montevideo per Genova ed il secondo da Barcellona per il Plata.

Il grano dalla Russia. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« L'Ambasciatore di Russia ha ufficialmente comunicato al Governo italiano che il Governo russo non ha punto intenzione di vietare l'esportazione dei cereali e che le voci sparse a tale riguardo sono completamente prive di fondamento ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 11. — Gli Stati-Uniti e la Spagna parteciparono al Consiglio Federale che accettano le proposte della Svizzera circa la Convenzione di Ginevra e conseguentemente ordinano l'applicazione degli articoli addizionali, relativamente all'estensione della Convenzione alla guerra marittima per tutta la durata della guerra attuale.

Il Consiglio Federale, con circolare, porterà il fatto a conoscenza delle Potenze firmatarie della Convenzione.

ATENE, 11. — Il prestito ellenico è stato sottoscritto ventitre volte e mezzo.

ABBAZIA, 11. — Il Principe Nicola del Montenegro è arrivato e fu ricevuto dal Principe Ferdinando di Bulgaria.

Il Principe Nicola fece colazione alla Villa del Principe Ferdinando, e stasera ripartirà per Londra.

COSTANTINOPOLI, 11. — Lo sgombero dei Turchi dalla Tessaglia è cominciato.

ROMA, 11. — Le notizie giunte al Governo, fino alle ore 18, recano che l'ordine pubblico non fu oggi turbato in nessun punto del Regno.

LOSANNA, 10, ore 4 pom. (Ritardato). — Gli operai italiani hanno tenuto al Tivoli un *meeting* molto agitato. Essi si sono quindi riuniti, alle ore 2, in piazza Riponne, dove furono pronunziati due o tre violenti discorsi e furono comunicati telegrammi provenienti da italiani di parecchie città, che incitano a fare un movimento verso la frontiera e chiedono di far sapere l'ora della partenza e d'inviare armi e denaro.

Sembra che sia stata adottata l'idea di partire per la frontiera e attendervi un numero sufficiente di aderenti per entrare in Italia.

LUGANO, 10, ore 8,40 pom. — (*Ritardato*). — Il deputato socialista italiano Rondani è giunto iersera a Bellinzona. Intervistato, dichiarò che lo scopo del movimento rivoluzionario in alcune provincie d'Italia sarebbe, se riuscisse, quello di fondare una repubblica federale sul modello di quella svizzera.

Il deputato Rondani accennò di volersi recare a Chiasso, ove vorrebbe pubblicare l' *Italia del Popolo*, soppressa dal R. Commissario straordinario, generale Bava, a Milano; ma il Governo ticinese non ha ricevuto finora alcuna domanda di autorizzazione in proposito.

A Lugano ed in maggior numero a Chiasso e Mendrisio vi sono bande d'italiani rifugiativisi.

Una colona italiana di circa 400 uomini è arrivata a Vevey verso le ore 7 pom. Numerosi dimostranti, che non credettero perseverare nel proposito di partire per la frontiera, tennero una riunione nella piazza del Mercato dove furono pronunziati discorsi rivoluzionari. La popolazione rimase assolutamente indifferente.

La colonna è ripartita per Montreux, rinforzata di circa duecento italiani di Vevey, dichiarando essere ora intenzionata di tentare il varco del Sempione.

ROMA, 11. — Il Governo ha dato tutte le opportune disposizioni perchè, se bande d'italiani provenienti dalla Svizzera si presentassero al confine, siano immediatamente arrestate.

ROMA, 11 — Le notizie giunte al Governo fino a mezzanotte segnalano tranquillità in tutto il Regno.

LONDRA, 11 — Secondo il *Globe*, una contro-torpediniera spagnuola è affondata, iersera, nelle vicinanze di Gibilterra in seguito ad una esplosione.

MADRID, 11 — Vi fu una sommossa a Logrono.

Parecchi magazzini di grani e di commestibili vennero saccheggiati. Fra i rivoltosi vi erano donne armate di bastoni e di accette.

La cavalleria fece una carica, ma venne respinta dalle donne armate di accette.

BERNA, 11 (ore 2,20 pom.) — Una colonna, composta di ottocento a novecento italiani, si è fermata alla Stazione di Chexbres e dice di essere intenzionata di prendere il treno delle 2,47 diretto a Friburgo e Berna.

Stamane, si è tenuta a Ginevra un'assemblea di 600 italiani, che poi sfilarono in corteo. Fu fatta una questua lungo il percorso. Nessun incidente. Questi seicento italiani dicono che lascieranno Ginevra, stasera; ma sono animati da poco entusiasmo, e mancano di denaro, essendosi i padroni rifiutati di regolare i conti degli operai, che abbandonarono il lavoro senza preventivo avviso.

A Zurigo una grande riunione d'Italiani votò un'indirizzo di simpatia agli operai di Milano. Si parlò pure di partire per la frontiera, ma non fu presa alcuna deliberazione. Un Comitato siede in permanenza. Sembra però regnare una certa irresolutezza. L'impressione generale è che si andava preparando un movimento che poteva riuscir pericoloso; ma che l'affare fu mal concertato, avendo gli avvenimenti sventato le previsioni degli organizzatori, sia perchè questi rimasero sorpresi dalla pronta repressione di Milano, sia perchè furono spinti da false notizie inviate probabilmente dal Cantone Ticino, ad affrettare la soluzione senza sufficiente preparazione.

BERNA, 11 (ore 6,55 pom.). — Numerose diserzioni sono avvenute fra gli Italiani che si erano fermati alla stazione di Chexbres. Molti, stanchi dalle false manovre, giudicarono cosa savia riprendere la via del cantiere. Furono rilasciati soltanto 310 biglietti. Durante il viaggio, i controllori constatarono che, su circa 400 Italiani, alcuni non avevano i biglietti, altri non avevano pagato il biglietto fino a Berna, dove volevano recarsi. Il capo stazione di Romont, dopo prese istruzioni, fece semplicemente staccare i vagoni dove erano gli Italiani, i quali rimasero sconcertati e stabilirono di partire a piedi per Friburgo, dove arriveranno verso le 8 di stasera.

All'arrivo a Friburgo, il treno trasportava soltanto una trentina d'Italiani, dei quali 15, con un capo che portava una sciarpa rossa, discesero per far proseliti nei cantieri, gli altri quindici giunsero a Berna alle cinque con una coccarda rossa all'occhiello. Alcuni restarono a Berna ad aspettare la retroguardia, tentando di creare un'agitazione; altri si dispersero in direzione di Lucerna e Zurigo; perchè sembra che abbiano l'incarico di esploratori.

Finora nessuna agitazione è segnalata a Berna.

A Ginevra e Zurigo la situazione è sempre incerta.

BERNA, 11. (*Ritardato*). — I capi della colonia italiana, partita da Losanna, sembrano aver compreso l'impossibilità di varcare il Sempione. Essi dicono che temono di essere arrestati ad Iselle.

Stamane, gli italiani, dopo aver pernottato a Montreux, hanno tenuto una riunione in piazza del Mercato. Furono pronunziati i soliti discorsi.

Tornarono poscia indietro verso Vevey, onde giungere a Chexbres.

Essi assicurano che s'incammineranno di là, parte a piedi e

parte in ferrovia, verso Friburgo, Berna, Lucerna ed il Gottardo e sono persuasi che i compagni di varie città svizzere li raggiungeranno.

Essi raccontano che i socialisti italiani residenti a Zurigo, Olten, Basilea e Ginevra hanno appuntamento a Chiasso. Tuttavia nessun serio esodo è segnalato.

Tremila italiani hanno tenuto, stasera, a Ginevra una riunione eccitata, ma sembrano essere piuttosto esitanti.

MADRID, 11. *Camera dei Deputati.* — Si approva il *bill* d'indennità al Governo pei decreti, i quali accordano l'autonomia alle colonie Spagnuole.

Salmeron dichiara di votare in favore del progetto, perchè l'autonomia prova che la Spagna agisce con giustizia nelle sue colonie.

I Carlisti votano contro il progetto.

BERNA, 11. — (ore 10 pom.). — La colonia degli italiani che furono obbligati a scendere dal treno ferroviario a Romonti, giunse a Friburgo a piedi alle ore 8.45.

Un capo ordinò biglietti per 390 persone che partiranno per Berna alle ore 10 pom. Fu fatta una distribuzione di pane.

GINEVRA, 11. — Gli italiani si riunirono nel pomeriggio nel Circolo socialista italiano dove si raccolsero iscrizioni per coloro che vogliono partire per l'Italia. Si dice che 400 si siano iscritti ma finora nessuno è partito.

ZURIGO, 11. — Un migliaio d'italiani, riunitisi stasera decisero d'inviare a Chiasso sedici delegati incaricati di rendersi conto esatto della situazione e telegrafare se la partenza degli italiani da Zurigo abbia probabilità di essere di qualche utilità. I delegati sono partiti immediatamente.

WASHINGTON, 12. — Si dice che vi sia uno scambio ufficioso d'idee fra gli Ambasciatori delle principali Potenze sulla opportunità di pratiche diplomatiche riguardo alla guerra fra gli Stati-Uniti e la Spagna.

BERNA, 12. — (ore 0,50 ant.). — Sono giunti gli 890 italiani partiti da Zurigo.

La calma è completa.

La polizia aveva fatto preparare accantonamenti nel maneggio che gli italiani accettarono senza difficoltà. Essi vi furono immediatamente condotti scortati dalla polizia. Sette donne che viaggiavano con essi, furono condotte in un albergo. Gli italiani hanno intenzione di partire stamane per Lucerna.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 11 maggio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	756 05
Umidità relativa a mezzodì	50
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	3/4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 22.°3 Minimo 10 °5.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 11 maggio 1898:

In Europa pressione bassa sulla Svezia e Norvegia 734; relativamente alta al SW, 762.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato Italia inferiore fino a 2 mm.; aumentato al S fino a 5; temperatura in generale accresciuta, qualche pioggia al S.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al N, generalmente sereno altrove.

Barometro: 756 Domodossola, Verona; 758 Genova, Livorno, Chieti; 760 Sassari, Roma, Potenza; 761 Cagliari, Napoli, Messina; Girgenti, Catania.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 11 maggio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 0	14 0
Genova	coperto	calmo	20 0	14 4
Massa Carrara	sereno	calmo	22 6	11 0
Cuneo	sereno	—	24 0	12 6
Torino	1/4 coperto	—	23 2	12 2
Alessandria	coperto	—	25 3	13 4
Novara	1/4 coperto	—	25 5	12 4
Domodossola	1/4 coperto	—	23 7	10 3
Pavia	3/4 coperto	—	25 4	8 8
Milano	3/4 coperto	—	25 2	11 8
Sondrio	3/4 coperto	—	23 3	11 6
Bergamo	3/4 coperto	—	21 5	13 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	21 6	13 2
Verona	caligine	—	25 1	13 2
Belluno	3/4 coperto	—	19 7	11 4
Udine	3/4 coperto	—	21 8	13 0
Treviso	coperto	—	23 0	15 0
Venezia	coperto	calmo	21 8	16 1
Padova	coperto	—	22 2	12 1
Rovigo	3/4 coperto	—	23 5	12 2
Piacenza	coperto	—	24 3	11 7
Parma	3/4 coperto	—	24 0	13 0
Reggio Emilia	coperto	—	24 3	13 2
Modena	coperto	—	23 2	13 1
Ferrara	3/4 coperto	—	22 6	13 5
Bologna	1/2 coperto	—	22 4	14 2
Ravenna	1/2 coperto	—	23 3	10 0
Forlì	sereno	—	22 0	10 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	21 2	13 7
Ancona	1/4 coperto	calmo	19 2	13 6
Urbino	1/4 coperto	—	18 6	10 8
Macerata	1/4 coperto	—	20 0	11 5
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	12 5
Perugia	1/4 coperto	—	20 4	11 0
Camerino	1/4 coperto	—	18 0	11 0
Lucca	1/4 coperto	—	21 1	9 9
Pisa	caligine	—	21 0	8 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 0	11 0
Firenze	sereno	—	23 0	10 2
Arezzo	1/4 coperto	—	21 5	8 8
Siena	1/4 coperto	—	20 6	9 8
Grosseto	1/4 coperto	—	23 0	6 1
Roma	sereno	—	22 1	10 5
Teramo	1/4 coperto	—	20 8	12 1
Chieti	3/4 coperto	—	18 4	10 4
Aquila	1/4 coperto	—	18 6	8 2
Agnone	sereno	—	16 5	9 4
Foggia	sereno	—	18 1	10 0
Bari	sereno	calmo	18 4	11 0
Lecce	sereno	—	18 5	11 0
Caserta	3/4 coperto	—	21 9	11 3
Napoli	3/4 coperto	calmo	20 0	14 1
Benevento	nebbioso	—	22 0	8 1
Avellino	sereno	—	19 8	8 4
Caggiano	1/4 coperto	—	15 3	7 6
Potenza	1/2 coperto	—	14 3	3 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	16 8	2 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	18 5	14 3
Trapani	3/4 coperto	calmo	19 0	16 3
Palermo	sereno	calmo	21 7	10 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	18 6	8 4
Messina	1/4 coperto	calmo	20 2	14 5
Catania	sereno	calmo	22 1	12 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 6	11 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	21 5	12 0
Sassari	piovoso	—	18 9	12 5

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.